



In ricerca, come i Magi

Il coraggio di camminare e di cercare Dio anche in questo nostro tempo, che più facilmente di altri potrebbe essere considerato un inizio di millennio "di ferro", ci viene dalla *condiscendenza* di Dio che con molteplici segni della sua presenza e con la sua Parola che mai appassisce ci sprona a rimanere uomini e donne della speranza. Guardando al *Mistero dell'Incarnazione*, non è difficile trovare tanti motivi di speranza per riconquistare la forza di costruire una "città nuova", anche nella sua dimensione celeste, se è vero che – come ebbe a scrivere il grande teologo Henri de Lubac s.j. – «ogni epoca è sempre stata la peggiore. E se ve ne sono state di veramente peggiori, si tratta di quelle che produssero gli eventi più grandi». Ce lo insegnano anche quei sapienti sacerdoti che provengono dall'Oriente, i Magi, che l'evangelista Matteo (2,1-12) tratteggia come *primi adoratori* di Cristo. Davanti al *bambino e sua Madre*, essi si prostrano con quel gesto che era compiuto solo davanti a Dio (e al Gran Re). I discepoli, invece, sul monte di Galilea (cf. *Matteo* 28,16-20), quando il Figlio dell'Uomo glorificato appare a loro, ancora dubitano. I Magi sono la primizia di tutti i popoli, entrati a far parte della stessa eredità di Israele, riconoscendo in Gesù il Figlio di Dio.

Essi sono cercatori della Verità. Con un paio di versi di Mario Luzi, che a sua volta rilegge una stupenda suggestione lirica di Thomas S. Eliot, potremmo dire: «*Sapevano e non sapevano | da sempre la doppiezza del cammino. | L'avvenire o l'avvenuto... | dove stava il punto? | e il segno? | da dove era possibile il richiamo?*». Essi, sempre in ricerca della Verità, arrivano

a Gerusalemme, ma hanno bisogno di maestri che sappiano leggere la Rivelazione divina per conoscere il *luogo* dov'è nato il «Re dei Giudei». Tramite Erode (!), ricevono l'esatta risposta degli scribi che conoscono le Sacre Scritture: «*A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta...*». Eppure quei dottori, benché conoscessero le regole interpretative delle Scritture divine, non si muovono a cercare *come* Dio le realizzi, mentre i Magi, pur non avendo ricevuto in dono le Scritture, attraverso la loro spiegazione arrivano a comprendere *dove* Dio ha compiuto la sua promessa.

I Magi, dopo l'incontro con Erode e la spiegazione degli scribi, quando rivedono la stella, «*provano una gioia grandissima*». L'espressione di Matteo riprende Giona (4,6), che «*prova una gioia grandissima*» quando può sostare all'ombra del *kikajón*, il ricino fatto crescere in una notte dal suo Signore. Gli scribi sono come il Giona della prima chiamata, quello che fugge davanti al comando di Adonaj e invece di dirigersi a oriente verso Ninive, tenta di raggiungere Taršiš, il punto più lontano a occidente, perché teme che la parola di minaccia pronunciata contro Ninive sia smentita dalla misericordia illogica di Dio, «*Adonaj misericordioso e pietoso*». I Magi rappresentano invece il Giona che non teme di andare a Ninive ad annunciare la minaccia, pur prevedendo che – davanti al pentimento degli abitanti della grande città – Dio avrebbe abbandonato la minaccia e manifestato la sua indulgenza con il perdono. È questa «*l'altra strada*» che i Magi prendono al loro ritorno, non tornando a Gerusalemme da Erode, la strada indicata dall'imprevedibile rivelazione della misericordia di Dio per tutte le genti. È la sua *condiscendenza* che si scopre dopo aver fatto la prostrazione a Gesù Messia. Sta qui la sorgente della forza per offrire a tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino un segno della *condiscendenza* di Dio: passare dall'«*epifania*» del mistero di Dio alla contemplazione del volto di quelle tante persone che gridano il loro bisogno di speranza. Con un'immagine poetica trasfigurata, lo dice anche un sonetto di Edmond Rostand (1868-1918), ripensando alla figura dei Magi. L'iconografia medievale li dipinge ormai come i rappresentanti dei tre continenti: Europa, Asia e Africa. Ebbene, i Magi di Rostand hanno perduto il riferimento della stella. I due Magi bianchi si mettono a far calcoli per poterla ritrovare, mentre il povero Re nero... che fa?



Milano, Duomo: Adorazione dei Magi (vetrata, XIX sec.)

*Hanno perduto la Stella una sera. Perché si perde
la Stella? A volte, per averla troppo guardata...
I due Re Bianchi, che erano saggi di Caldea,
hanno tracciato dei cerchi al suolo, col bastone.*

*Hanno fatto dei calcoli, grattandosi il mento...
Ma la Stella è sfuggita, come sfugge un'idea,
e costoro, la cui anima ha sete d'una guida,
hanno pianto, drizzando le tende di cotone.*

*Ma il povero Re Nero, che gli altri due disprezzano,
dice tra sé e sé: «Pensiamo alla sete degli altri!
Bisogna dar da bere, comunque, agli animali».*

*E mentre sta reggendo il secchio per il manico,
nell'umile ansa di cielo in cui bevono i cammelli,
scorge la Stella d'oro, che danza silenziosa.*

La misericordia è la forma dell'umano

A conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia, pubblichiamo alcuni passaggi della Lectio tenuta dal Cardinale Arcivescovo in occasione del Convegno nazionale Educati dalla misericordia: un nuovo sguardo sull'umano, svoltosi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'11 e 12 novembre scorsi.

«[...] Nell'immaginario collettivo la misericordia – nella migliore delle ipotesi – risponde sempre a uno schema prefissato che consisterebbe nella coppia *pentimento-perdono* [...]. La realtà invece è tutt'altra. *La misericordia precede e fonda lo stesso pentimento*. Come? Suscitando nel cuore dell'uomo una domanda che egli non può eludere. Egli deve prendere coscienza del proprio presente, di ciò che esiste ed è davanti a lui [...]. La misericordia precede e fonda la libertà in quanto le rende possibile la consapevolezza della propria strutturale finitudine e imperfezione. Senza una tale presa di coscienza, infatti, l'abbraccio del Padre – cioè l'offerta di bene, felicità e perdono agli uomini che Cristo, mediante la Chiesa, porta con sé – sarebbe inevitabilmente percepita dall'uomo come estrinseca, formale, inefficace. Ma da dove nasce questa domanda, questa presa di coscienza che possiamo dire salvifica? Essa si manifesta in uno sguardo verso se stessi e verso la realtà libero da paura; uno sguardo reso possibile non in forza delle nostre capacità, ma grazie all'incontro con gli altri [...]. Uno sguardo/domanda che ci viene donato, che incontriamo incontrando gli altri e che, tuttavia, è paradossalmente *personalissimo e intrasferibile esercizio della libertà* [...]. La libertà così provocata si mette in cammino: "Si alzò e tornò da suo padre" (Luca 15,20). È il momento del *sì*, quello in cui identifichiamo più chiaramente l'esercizio della libertà [...]. Il dialogo tra misericordia e libertà è il contenuto permanente dell'esistenza di ogni uomo. La misericordia del Padre suscita, accompagna e abbraccia, senza posa, la libertà dell'uomo, qui e ora, sempre. Il perdono di Dio in Cristo, dunque, non è solo tenera cura ma forza dirompente di grazia, capacità reale di riscattare la vita umana attraverso la potenza vittoriosa di un amore che conquista i cuori perché vince il male con il bene e muove la libertà alla conversione [...]. La tenerezza di Dio e la sua onnipotenza di salvezza sono ormai all'opera nel mondo. In ogni momento e in modo misteriosamente efficace, questa misericordia raggiunge tutti gli uomini che fanno quotidianamente l'esperienza della fragilità e della colpa. L'evento della Croce gloriosa di Gesù conduce i cristiani alla certezza che in essa la *giustizia* e la *grazia* (misericordia) sono unite una volta per tutte: il perdono, che si accompagna a un reale e rigoroso atto di giustizia, è redenzione nella purezza e nella santità. La misericordia così intesa e così attuata è la "giusta risposta di Dio" alla nostra libertà anche quando è colpevole [...]. Quale sia la misura di una tale misericordia risulta evidente dalla Croce del Signore: in essa comprendiamo che cosa comporti per l'amore trinitario prendere su di sé la nostra reale possibilità di decidere e di agire liberamente, per il bene ma anche per il male. Per questo l'uomo in ogni atto deve tendere a "fare il bene ed evitare il male" (Benedetto XVI) in un continuo impegno di conversione e di ripresa».

† Angelo cardinale Scola
Arcivescovo di Milano

«[...] La misericordia [...] non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo [...].

In questo Anno santo la Chiesa ha saputo mettersi in ascolto e ha sperimentato con grande intensità la presenza e vicinanza del Padre, che con l'opera dello Spirito Santo le ha reso più evidente il dono e il mandato di Gesù Cristo riguardo al perdono [...]. Adesso, concluso questo Giubileo, è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina [...].

Termina il Giubileo e si chiude la Porta santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata. Abbiamo imparato che Dio si china su di noi (cf. Osea 11,4) perché anche noi possiamo imitarlo nel chinarci sui fratelli [...]. La Porta santa che abbiamo attraversato in questo Anno giubilare ci ha immesso nella *via della carità* che siamo chiamati a percorrere ogni giorno con fedeltà e gioia. È la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme.

Voler essere vicini a Cristo esige di farsi prossimo verso i fratelli, perché niente è più gradito al Padre se non un segno concreto di misericordia. Per sua stessa natura, la misericordia si rende visibile e tangibile in un'azione concreta e dinamica. Una volta che la si è sperimentata nella sua verità, non si torna più indietro: cresce continuamente e trasforma la vita. È un'autentica nuova creazione che realizza un cuore nuovo, capace di amare in modo pieno, e purifica gli occhi perché riconoscano le necessità più nascoste [...].»

PAPA FRANCESCO, Lettera apostolica
Misericordia et misera, 20 novembre 2016



Il calendario delle celebrazioni

DOMENICA 4 DICEMBRE

iv Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

Solennità di sant' Ambrogio

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Immacolata Concezione di Maria

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Renato Corti con la presenza di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo Angelo Scola
- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

DOMENICA 11 DICEMBRE

v Domenica di Avvento

- ore 9.30 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini - Milano
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 16 DICEMBRE

- ore 19.00 Eucaristia per la Comunità Filippina di Milano

SABATO 17 DICEMBRE

- ore 15.00 Elevazione musicale natalizia
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 18 DICEMBRE

Domenica dell'Incarnazione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 10.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 in S. Maria Annunciata

Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.30 e 11.00

- ore 9.25 Lodi mattutine
- ore 10.00 Eucaristia capitolare
- ore 12.30 Eucaristia in lingua friulana presieduta da Sua Eccellenza mons. Lucio Soravito De Franceschi, vescovo emerito di Adria-Rovigo
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DA LUNEDÌ 19 A VENERDÌ 23 DICEMBRE

Novena di Natale

- ore 17.30 Eucaristia e celebrazione dei Vespri

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

- ore 19.30 Concerto di Natale promosso dalla Veneranda Fabbrica del Duomo e da Comune di Milano

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

7.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

SABATO 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30 - 23.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia
- ore 23.30 Veglia di Natale ed Eucaristia nella notte presiedute da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 22.30

DOMENICA 25 DICEMBRE - Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 in S. Maria Annunciata

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Festa di santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

SABATO 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e Ringraziamento di fine anno

DOMENICA 1 GENNAIO 2017

Solennità dell'Ottava del Natale e Giornata mondiale della Pace

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 in S. Maria Annunciata

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e canto del *Veni Creator*
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane di Milano

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

ore 13.10 in S. Maria Annunciata

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia

VENERDÌ 6 GENNAIO

Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 8 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

DOMENICA 15 GENNAIO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica mensile

DA MERCOLEDÌ 18

A MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

DOMENICA 29 GENNAIO

Festa della Santa Famiglia

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO

Memoria del beato Andrea Carlo Ferrari

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

Festa della Presentazione del Signore

Giornata mondiale della Vita consacrata

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Benedizione delle candele, Processione con l'icona della *Madonna dell'Idea* ed Eucaristia presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo



Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
«Missale Ambrosianum» detto dell'Arcimboldi,
Natività (miniatura, fine xv sec.)

I prossimi interventi straordinari della *Veneranda Fabbrica del Duomo*



Milano, Duomo: Cappella iemale

I grandi cantieri della *Veneranda Fabbrica* proseguono nel loro infinito lavoro, continuando una storia senza tempo, fatta di passione e scelte coraggiose, ma irrinunciabili.

Il progetto di rifacimento dell'intero impianto d'illuminazione della Cattedrale si sta ora completando con l'intervento su quello elettrico: un impegno enorme e delicatissimo per le sue molteplici complessità come, ad esempio, la coesistenza con gli arredi lignei delle Sacrestie. Proprio le due Sacrestie, nonché la *Cappella iemale*, saranno oggetto di un importante restauro nel corso del 2017. L'invito, formulato dall'Arciprete, a intervenire su parti così significative per la vita religiosa del Duomo e bisognose di attenzione, ha immediatamente incontrato la sensibilità della Direzione della *Veneranda Fabbrica*, che ha già avviato quanto necessario per provvedere con tempestività. E sempre su richiesta dell'Arciprete, all'inizio del nuovo anno, il *bookshop* della Cattedrale sarà spostato dall'interno del Duomo per essere collocato altrove.

La Sacrestia meridionale (o *Capitolare*), a due campate coperte da volta a crociera, riservata alle celebrazioni dell'Arcivescovo e del *Capitolo Metropolitano*, che qui un tempo teneva anche le sue adunanze, custodisce la maggior parte delle Reliquie e delle suppellettili liturgiche in uso in Cattedrale. Per tale motivo, essa è un autentico scrigno di tesori di arte e di fede, dove nella bellezza dell'architettura – a partire dallo splendido portale opera della bottega di Hans Fernach, risalente al 1391, sino ai raffinati intagli lignei – è descritta la storia stessa della *Fabbrica del Duomo*.

Proprio a ridosso dell'ingresso della Sacrestia meridionale, da tempo memorabile, si provvede all'accensione del fuoco necessario per preparare il turibolo contenente la carbonella per le celebrazioni: la *Fabbrica* intende localizzare un luogo più consona per compiere tale operazione anche per proteggere il marmo dall'inevitabile annerimento delle superfici.

Come attestano i ritrovamenti strutturali, la Sacrestia settentrionale o "delle Messe", nota anche come *Aquilonare*, cuore della vita liturgica quotidiana della Cattedrale, può essere ritenuta la vera e propria "sorgente" del monumento. Da qui iniziò, infatti, la costruzione del Duomo e in questo luogo si conserva l'unica e importante testimonianza delle sue radici in cotto lombardo,

prima della svolta gotica, con l'impiego del marmo di Candoglia, voluta da Gian Galeazzo Visconti. La struttura della Sacrestia appare come unitaria, formata da due campate, distinte da piloni semicircolari a parete e coperte da volte a crociera. All'interno, è di pregevole fattura il pavimento intarsiato, con motivo a stelle, risalente all'inizio del Quattrocento.

I lavori previsti impegneranno inoltre la *Cappella iemale*, posta sotto il presbiterio carolino. Tale luogo è di grande importanza per il *Capitolo Metropolitano*, che ogni giorno vi celebra l'Eucaristia e la Liturgia delle Ore. Il restauro interesserà tutti gli spazi e la realizzazione di un impianto di condizionamento, migliorandone la fruibilità, vista la particolare strutturazione del luogo.

La *Veneranda Fabbrica* sta inoltre effettuando un radicale intervento presso la propria sede, all'interno del *Palazzo dell'Orologio*, bisognosa di urgenti ristrutturazioni, che riguarderà anche l'annessa chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto*, proseguendo così nel grande progetto di recupero delle chiese sorte attorno alla Cattedrale. Lo spostamento – fortemente voluto dall'arciprete mons. Gianantonio Borgonovo – del *bookshop*, significativa fonte di risorse per la *Fabbrica*, non arresterà la determinazione nel raggiungimento di questi grandi obiettivi. La *Veneranda Fabbrica*, a fronte di un impegno annuale di oltre 30 milioni di euro, continuerà infatti a farsi carico dell'80% dei costi totali di gestione, onorando ancora una volta gli scopi che ne hanno caratterizzato la fondazione, convinta che le istituzioni – consapevoli del ruolo che la Cattedrale riveste quale protagonista per quanto riguarda il turismo e l'immagine della città nel mondo – garantiranno nei prossimi anni almeno quel 20% di copertura indispensabile per affidare questo straordinario patrimonio alle nuove generazioni.

prof. Gianni Baratta
Direttore della *Veneranda Fabbrica*

"IL DUOMO SI RACCONTA"

Una mostra fotografica in due tempi
fino al 28 febbraio 2017

Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo
(Piazza del Duomo, 20)

Un secolo di vita intorno al Duomo:
immagini dalla Fototeca della *Veneranda Fabbrica*
(1860 - 1970)

Da lunedì a venerdì: 10.00 - 18.00
(escluse festività e i giorni 9, 27 e 30 dicembre)
Ingresso libero

Grande Museo del Duomo
e Chiesa di San Gottardo in Corte
(Piazza del Duomo, 12)

L'infinita energia dei grandi cantieri del Duomo
negli scatti di Alessandro Gandolfi
per *National Geographic Italia* (2015 - 2016)

Tutti i giorni, escluso il mercoledì: 10.00 - 18.00
Ultimo biglietto ore 17.00 (ultimo ingresso ore 17.10)
Inizio operazioni di chiusura ore 17.40

Chiusure festive: 25 e 26 dicembre, 1 gennaio
24 e 31 dicembre: apertura 10.00 - 14.00

Ingresso con biglietto di accesso
al Duomo - Museo - S. Gottardo in Corte a partire da € 2,00

La visita alla mostra non comporta costi aggiuntivi
al biglietto prescelto

L'antello della Natività

«Un Angelo apparve in sogno a Giuseppe»

L'antello, esposto durante il Tempo natalizio, quale invito alla meditazione sul *Mistero della Natività* del Signore, proviene dalla vetrata dell'abside dedicata fin dall'origine – nel xv secolo – al *Nuovo Testamento*, il cui intervento di restauro complessivo risale agli anni Trenta dell'Ottocento. Secondo la concezione dell'epoca, Giovan Battista Bertini, l'artista al quale fu affidato l'incarico, sostituì quasi completamente i vetri antichi rimasti, in parte successivamente ricomposti nelle finestre del fianco meridionale del Duomo. I nuovi pannelli utilizzavano, per creare le immagini, non più tessere di vetro colorato, filetti di piombo per legarle e *grisaille* per il disegno e gli effetti chiaroscurali dei volti, dei particolari di corpi e ambienti, bensì smalti colorati, stesi sulla superficie smerigliata di un vetro incolore, trasformando di fatto l'antello in un dipinto su vetro. La produzione vetraria ottocentesca infatti è espressione affine e riconducibile alla produzione pittorica dell'epoca, che ruotava attorno ai maestri dell'*Accademia di Brera*, condividendone impostazione ed esiti figurativi. La collocazione nella vetrata accanto all'episodio dell'*Adorazione dei Magi* e prima della *Fuga in Egitto* e della *Strage degli Innocenti* offre la conferma che quest'antello narri il secondo dei tre sogni di Giuseppe (*Matteo 2,13-15*), pur nell'estrema sintesi narrativa e nell'assenza di particolari iconografici che l'individuino con sicurezza. Un'incertezza possibile solo a un primo sguardo poiché, a una lettura più attenta dei rimandi allusivi e simbolici, ogni dubbio può essere cancellato.

La grande duttilità della nuova tecnica ha permesso al Bertini l'ambientazione notturna di quest'antello nel quale prevalgono infatti colori scuri o smorzati e tonalità cupe, a eccezione dell'immagine chiara e luminosa dell'Angelo del Signore, che compare nel sonno a Giuseppe, quella luce che sola può accompagnare la visione, seppur in sogno, di una presenza celeste. A essa l'*Uomo Giusto* volge gli occhi, aperti pur essendo egli profondamente addormentato, come indicano il braccio e la mano abbandonati: un'immagine all'apparenza contraddittoria, invece perfettamente adeguata per cogliere e raccontare il sognare stesso di Giuseppe nel momento in cui sta accadendo, mentre sta ascoltando le parole del messaggero celeste.

Nell'impostazione della scena, Giuseppe e l'Angelo sono in primo piano. La Vergine con il Bambino in una stanza accanto, divisa da gradini, hanno un illustre precedente forse non sconosciuto al Bertini: la pala con lo stesso soggetto di Daniele Crespi, ora al *Kunsthistorisches Museum* a Vienna. Ma mentre in questo dipinto, gli ambienti con i particolari come le ante della finestra e gli oggetti dell'armamentario di bottega del



Milano, Duomo: Il sogno di Giuseppe (vetrata, XIX sec., part.)

falegname sono visibili al chiarore della luce della presenza dell'Angelo, qui si scorgono appena, con intento non tanto veristico, quanto narrativo e simbolico. Nell'antello intero, infatti, accanto al letto si intravedono appena una sega, una tenaglia, un'ascia e una corda, strumenti del mestiere che rimandano alla quotidianità di una vita di umile lavoro col quale il buon padre provvede ai bisogni della famiglia, raccolta in casa, nel silenzio della notte. Alle spalle di Giuseppe una scala conduce a una stanza sotto il tetto, come suggerito dalle travi appena visibili del soffitto, nella quale, sul letto, appoggiata ai cuscini, la Vergine allatta il Bambino alla luce di una lucerna. Un'immagine domestica, di una profonda e quieta pace, inconsapevole di quell'incombente pericolo dal quale il sogno permetterà a Giuseppe di salvare Chi salverà l'uomo, compiendo la volontà del Padre.

Il corpo del bambino è abbandonato fra le braccia di Maria in quel momento dolcissimo tutto umano nel quale la mamma nutre il suo piccino donandogli vita e amore. L'abbandono quasi inanimato del corpicino, la luce della fiammella che rischiara l'oscurità della notte non sono solo semplici particolari narrativi, ma elementi allusivi, in un complesso rimando di senso al disegno divino che si compirà col sacrificio di Colui che è vera vita e vera luce del mondo.

Giulia Benati

TRA ARTE E FEDE

**Itinerari per scoprire il Duomo
e il suo Museo
dedicati alle parrocchie, ai catechisti
e agli insegnanti di religione**

Per informazioni e prenotazioni

02.89015321

artefede@duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Apertura del Duomo ore 7.00

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.10 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*)
9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (*in Santa Maria Annunciata*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

ore 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 7.00

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.10 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30

ore 11.30 (*in Santa Maria Annunciata*)

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Opening at 7.00am

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

7.10am - 8.00am
8.30am (*in the Crypt*) - 9.30am
11.00am - 12.45pm (*except in August*)
5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer

- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

8.00am - 8.30am (*in the Crypt*)
9.30am - 11.00am

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Opening at 7.00am

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration
of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

7.10am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm - 5.30pm

- 10.30am Morning Prayer

- 4.00pm Evening Prayer

- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE BATTISTERO SANTO STEFANO

Orario:

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(*ultima salita ore 18.10*)

Chiusura festiva: 25 dicembre

Ingresso:

- Con ascensore: € 13,00 (ridotto € 7,00)

- A piedi: € 9,00 (ridotto € 4,50)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni:
ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore:
ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo
tipo A: € 15,00 (ridotto € 8,00)

Terrazze (in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo
tipo B: € 11,00 (ridotto € 6,00)

Terrazze (a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

*Gli orari di salita alle Terrazze
possono subire delle variazioni
in caso di avverse condizioni
atmosferiche, per motivi di
pubblica sicurezza o per esigenze
organizzative della Veneranda
Fabbrica del Duomo.*

*La visita al Battistero
di Santo Stefano (9.00 - 18.00)
è gratuita*

MUSEO DEL DUOMO

*Entrata da Palazzo reale
(piazza Duomo, 12)
info@duomomilano.it*

Orario:

da lunedì a domenica: 10.00 - 18.00
(*ultimo ingresso ore 17.10*)

Chiusura settimanale: mercoledì

Chiusure festive:

25 e 26 dicembre, 1 gennaio

24 e 31 dicembre: apertura 10.00 - 14.00

Aperture straordinarie:

*10.00 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.10)
mercoledì 7 e giovedì 8 dicembre,
giovedì 6 gennaio*

Ingresso:

- Intero: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione*

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:
visite@duomomilano.it

SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00

- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

La visita è gratuita

AREA ARCHEOLOGICA

Battistero di San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00

(*ultimo ingresso ore 18.10*)

Chiusura festiva: 25 dicembre

Ingresso:

- Intero: € 4,00

- Ridotto (scolaresche): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali): € 1,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione*

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:
visite@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 18.30

Chiusura festiva: 25 dicembre

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a venerdì: 9.00 - 19.00

(*ultimo noleggio ore 18.00*)

sabato: 9.00 - 15.30

(*ultimo noleggio ore 14.30*)

- Intero (*Duomo e Museo*):
da € 6,00 a € 9,00

- Intero (*Duomo*):
da € 4,00 a € 6,00

- Intero (*Museo*):
da € 4,00 a € 6,00

(* *Gli orari possono subire variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche*)

Biglietteria on line
per l'accesso alle Terrazze,
al Grande Museo del Duomo
e all'Area archeologica
www.duomomilano.it
www.ticketone.it

La Scuola di Sant'Ambrogio

Scavando nel passato della Cattedrale



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano: La Processione della Madonna dell'Idea, in Giorgio Giulini, *Memorie della città e campagna di Milano* (vol. 1, 1854)

La prima testimonianza dell'esistenza della *Scuola di Sant'Ambrogio*, operante nella Cattedrale milanese, è riportata nel testamento dell'arcivescovo Ansperto, del 879, che assegna un legato ai *pauperes qui dicuntur Scola sancti Ambrosii*, sebbene essa sia probabilmente molto più antica. I membri della Scuola, poveri e raccolti in un ospedale – *hospitium* –, erano in numero di venti, dieci uomini (*veglones, vetuli*, vecchioni) e dieci donne (*veglonissae, vetuale*, vecchione). Essi avevano il compito di partecipare all'offerterio della liturgia presieduta dal Capitolo o dall'Arcivescovo, il quale provvedeva al loro mantenimento.

Come detto, il principale ufficio dei vecchioni e delle vecchione era quello di offrire durante le Messe solenni il pane e il vino per il sacrificio eucaristico: in certo senso erano loro, *pauperes*, a rappresentare tutta la cittadinanza, che aveva il dovere di fare l'oblazione.

Durante le processioni, poi, la *Scuola di Sant'Ambrogio* precedeva immediatamente il clero metropolitano e seguiva la propria croce d'argento; un vecchione porgeva al popolo il "Flagello di sant'Ambrogio", a evocare – ma il significato del gesto rimane ancora incerto – la sicura vittoria della Chiesa milanese, protetta e come sferzata da sant'Ambrogio.

Pur essendo laici e talvolta sposati, nello svolgimento delle proprie mansioni, i membri della Scuola avevano un particolare abito liturgico: una talare nera con cotta e berretto rotondo, sempre nero; chi portava le offerte, sopra la divisa a guisa di mantello, indossava l'ampio *fanone* di lino bianco, con cui reggeva le ostie e il vino da presentare all'altare al celebrante, e un cappuccio nero. Il Priore, chiamato anche *Primicerio*, era il membro più anziano di nomina e talvolta portava il piviale come fosse un chierico.

Le vecchione indossavano una veste nera con una cintura di cuoio e avevano il capo coperto da un velo; le donne che portavano le offerte, avvolte da un ulteriore velo nero, non accedevano all'ingresso del presbiterio, ma attendevano il celebrante – o l'Arciprete nel caso in cui celebrasse l'Arcivescovo – al di fuori del Coro.

I vecchioni e le vecchione erano sottoposti all'autorità del Cimiliarca, cui giuravano fedeltà. All'atto dell'investitura, i vecchioni ricevevano il berretto in capo e le vecchione l'anello al dito e godevano dei frutti dei benefici loro attribuiti dall'Arcivescovo o dal Vicario generale e, nell'Ottocento, dal *Capitolo Metropolitano*.

Nel 1619, nel *Caeremoniale Ambrosianum* di Federico Borromeo, la funzione della Scuola risulta ben definita e regolamentata: essa aveva beni propri, partecipava alle distribuzioni in occasioni delle feste e riceveva contributi dalle chiese in cui si recava per svolgere alcuni servizi; era attiva e partecipe con precise mansioni liturgiche, che restarono così invariate fino all'estinzione dell'istituzione. A partire dal Settecento, invece, la Scuola venne ridimensionata anche per la svalutazione dei benefici: la *Guida della Diocesi di Milano*, che registrava annualmente i nomi dei suoi componenti, è testimone di questa tradizione fino al 1980.

L'archivio capitolare, nel *Fondo Capitolo Maggiore*, conserva parte della documentazione relativa alla vita della *Scuola di Sant'Ambrogio* e dei suoi membri: la formula di giuramento da presentare al Cimiliarca per l'investitura e un fascicolo dedicato alle osservazioni sull'istituzione e sugli abiti dei vecchioni.

A ricordare la Scuola è anche Giorgio Giulini, nel primo volume delle *Memorie della città e campagna di Milano*: egli cita tra l'altro Landolfo il Vecchio, rappresentante del Clero Decumano di Milano negli anni a cavallo tra l'XI e il XII secolo e autore di un'importante cronaca della città e diocesi di Milano. Nelle *Memorie* è inoltre riportata l'immagine dell'antico bassorilievo in marmo di *Santa Maria di Beltrade*, in cui è scolpita la processione detta dell'*Idea*. Vi si scorge, a destra, il Primicerio, il *Maestro de' vecchioni*, vestito con il piviale come un ecclesiastico, ma con una lunga barba, di cui erano invece sprovvisti gli altri membri del clero.

Laila Gagliano
Stefano Malaspina

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 7.00 - 8.00

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Biglietto: € 2,00

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 8.00 - 19.00

- sabato e viglie di festività: 8.00 - 17.00

- domenica e festività religiose: 8.00 - 17.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Prenotazioni:

Punto Accoglienza gruppi presso la facciata del Duomo: tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

Radio guide (obbligatorie per tutti i gruppi):

- Intero: € 2,00 (€ 2,50 con cuffia auricolare monouso)

- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 1,50 (€ 2,00 con cuffia auricolare monouso)

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 19.00 (ultimo noleggio ore 18.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

ADOTTA UNA GUGLIA

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano
numero verde 800 528 477

www.adottaunaguglia.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

Il Duomo notizie online

Puoi trovare *Il Duomo notizie*
sul sito della Veneranda Fabbrica
www.duomomilano.it
e sul sito della diocesi di Milano
www.chiesadimilano.it

Il Duomo Notizie

Anno XL - n. 11/12 novembre-dicembre 2016

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini,
Giorgio Guffanti, Marco Navoni

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità